

Assemblea pubblica con le Istituzioni per dire “NO al dimensionamento”

Settimo Torinese, Centro Polifunzionale Aglietta, 20 Ottobre 2023

Intervento introduttivo della Prof.ssa Marta Scaccia per Comitato “NO AL DIMENSIONAMENTO 8 MARZO”

Buon pomeriggio a tutte e tutti,

sono la Prof.ssa Scaccia, docente di italiano e latino dell’IIS “8 Marzo”. Vi ringrazio per essere intervenuti a questa assemblea indetta dai lavoratori e dalle lavoratrici dell’IIS “8 Marzo” di Settimo Torinese. Saluto in modo particolare le autorità presenti in sala, le studentesse e gli studenti dell’IIS “8 Marzo” e le loro famiglie, oltre che i colleghi e le colleghe dell’IIS “8 Marzo” e del “Galileo Ferraris”, i colleghi e le colleghe di Settimo Torinese e Torino che sono con noi oggi, e i docenti che ci stanno seguendo in diretta streaming da altre scuole d’Italia.

Desidero precisare immediatamente che parlo a nome dei docenti e del personale ATA dell’Istituto “8 Marzo” e non dell’Istituto “8 Marzo” quale struttura, poiché esso ha il suo legale rappresentante nella persona del Dirigente Scolastico che interverrà in seguito. Il mio intervento nasce dai confronti condivisi con i lavoratori e le lavoratrici che costituiscono la nervatura dell’Istituto e dalle riflessioni prodotte insieme da più di 100 di noi. Il nostro comitato è sorto spontaneamente due settimane fa, si è andato definendo con il correre dei giorni e rappresenta in questo momento un modello di democrazia e partecipazione alla vita delle scuole e dei territori su cui sono puntati gli occhi della stampa nazionale. A questo proposito, colgo l’occasione per salutare i giornalisti presenti in sala.

La ragione di tale spontanea insorgenza aggregativa è stato il progetto di dimensionamento riguardante il nostro Istituto, l’IIS “8 Marzo”, e il vicino IIS “Galileo Ferraris”.

Il dimensionamento, lo chiarisco per chi non lo sapesse, è quel procedimento attraverso il quale la Regione opera ogni anno la razionalizzazione e programmazione della propria rete scolastica, secondo quanto stabilito dall’articolo 138 del D. lgs. 112/98 e dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

I docenti dell’IIS “8 Marzo” si sono espressi compattamente con votazione contraria al dimensionamento durante il collegio docenti del 26 Settembre 2023, con solo voto astenuto del Dirigente Scolastico, così come il Consiglio D’Istituto dell’IIS “8 Marzo” - in cui sono rappresentati

famiglie, docenti, personale ATA e studenti - ha votato parere sfavorevole al dimensionamento compattamente con il solo voto astenuto del Dirigente Scolastico in data 27 Settembre 2023.

Sappiamo bene che il parere del Collegio Docenti e del Consiglio D'Istituto non è vincolante ai fini della delibera regionale che disciplinerà o meno il dimensionamento ma nell'atto di indirizzo e criteri per la definizione annuale della rete scolastica della Regione Piemonte si legge

“che il modello operativo individuato al fine di esplicitare al meglio gli effetti del presente atto di indirizzo è basato sul costante dialogo, la concertazione, la collaborazione istituzionale fra i vari soggetti valorizzando tutte le componenti”

Le delibere non saranno vincolanti ma a noi, docenti e collaboratori scolastici, non è stata data l'opportunità di avere voce in capitolo perché la decisione ci è stata per lungo tempo presentata come possibile ma ancora certamente distante, fino a che non ci siamo costituiti come comitato dal basso nel momento in cui abbiamo avuto la notizia che l'accorpamento fosse imminente, se non addirittura già deciso. Anche se, sappiamo, c'è ancora tempo.

A noi risulta, infatti, dagli atti pubblicati dal sito ufficiale della Regione Piemonte, organo competente in merito, che la delibera non esiste ancora e che non sussista ancora uno stato di fatto vincolante: questo progetto si può fermare o si può ancora posticipare con proroga (come è stato fatto per altri istituti) bisogna solo volerlo. C'è ancora tempo (al contrario di quanto affermano i giornali locali stamattina) e per questo siamo qui oggi.

Il nostro è un NO fermo al dimensionamento per almeno tre motivi:

1. perchè noi crediamo che su scuola, sanità e welfare non sia legittimo tagliare, ma che anzi sul pubblico sia necessario investire. E non vediamo nessun motivo dietro questa scelta se non una razionalizzazione delle spese, vale a dire un taglio inaccettabile, prospetticamente pericoloso sotto il profilo culturale. La manovra finanziaria di questo governo disattende dunque le nostre richieste e queste ne sono le dirette conseguenze: le scuole potenzialmente accorpate, un numero di allievi per classe troppo alto, la carenza di personale o la presenza altissima di precari nella scuola (si contano in Italia 223.000 docenti precari, 1 docente su 4 in sostanza (dati Ministero Istruzione e Merito).

2. Si adduce a motivo di un dimensionamento il decremento demografico previsto per i prossimi anni, ma questo discorso non tiene da un punto di vista logico perché

- alla diminuzione del numero complessivo degli studenti si potrebbe rispondere con una diminuzione del numero di allievi per classe e migliorare così le possibilità della didattica (e questa, lo sottolineo, è una scelta politica, ovvero riguarda il futuro delle comunità che vogliamo costruire e di cui vogliamo essere parte)
- Inoltre, perché, davanti al decremento in corso, la media regionale – si tratta di una media regionale - di alunni per istituto prevista è di 961 allievi (Decreto Interministeriale n. 127 del 30/07/2023): qui siamo davanti ad un controsenso perché 20 anni fa, con una popolazione scolastica maggiore avevamo istituti di 600 allievi, oggi ce ne chiedono 961 e le nostre scuole, che risalgono agli anni Settanta/Ottanta sono fatte per contenere 600/700 allievi. E soprattutto chi ha deciso questi numeri e perché? Essi appaiono completamente arbitrari oltre che anacronistici poiché la media prevista è di 961 studenti per il 2024/25; 949 per il 2025/26 e 938 allievi per il 2026/27. Quale ratio si nasconde dietro queste richieste?

3. Siamo contrari al dimensionamento perché dimensionare significa produrre scuole sopra i 1500 allievi, nel nostro caso si tratterebbe di un istituto di più di 1800. A questo proposito vorrei ricordare l'Atto d'indirizzo regionale DCR n. 292-17321 del 25/07/2023 che prevede

“la costituzione di istituzioni scolastiche, a seguito degli interventi di dimensionamento con un numero di alunni non inferiore al coefficiente nazionale per l'a.s. della programmazione di riferimento alunni e di norma non superiore a 1500 alunni”

Oltre che contrario a quanto stabilito dall'Atto di indirizzo regionale apposito, 1800 allievi + docenti e collaboratori è la popolazione di un piccolo paese: per la gestione ordinaria ci vorrebbe almeno un sindaco, non un dirigente, non un collegio ma un consiglio. Per non parlare della perdita in termini di rappresentatività in tutti gli organi collegiali:

- un dirigente per 1800 allievi, invece che 700/800
- un collegio docenti di 200 persone che dovrà discutere in sessioni di 2-3 ore le proposte: come potranno costoro confrontarsi sulla didattica (operazione che già oggi risulta

difficile)? Come potranno discutere le proposte? Ci si troverà verosimilmente a ratificare atti che per ciò stesso perderanno di contenuto mantenendo la forma.

Ci domandiamo allora: “È questa la scuola che vogliamo?”

Unire i due istituti prevederà la presenza di una sola segreteria e di una sola DSGA per un numero doppio di allievi: le segreterie delle scuole di questo Paese sono già al collasso e assolvere a tutte le esigenze è operazione impossibile. Quali sono le risorse previste per sostenere tutto ciò? Non accadrà forse quanto accaduto già con i fondi PNRR le cui procedure sono state un ulteriore aggravio sulle segreterie?

I collaboratori non sono già sufficienti ad oggi: ad un livello di complessità maggiore non corrisponderà un aumento delle risorse. Il numero di collaboratori è insufficiente oggi e resterà tale.

Voi direte che noi siamo solo docenti e che tutto questo non ci riguarda perchè entriamo in classe, chiudiamo la porta e facciamo lezione, poi ce ne torniamo a casa. Però all’intervallo gli studenti li guardiamo noi, ne siamo responsabili, e il problema della sicurezza e della sorveglianza è anche il nostro ed è questa la ragione per cui non possiamo organizzare l’intervallo in cortile ma dobbiamo stare con un piede nell’aula e uno nel corridoio.

E poi la scuola è la comunità in cui viviamo, quella in cui ci impegniamo e che vogliamo vedere crescere: è la palestra di crescita per il futuro dei nostri ragazzi. Qualcuno allora ci deve spiegare, oggi qui a questa tavola perché l’“8 Marzo”, un Istituto che non toccava il numero di 800 allievi dal 1995, che oggi ne conta 878, con 100 alunni in più in un solo anno e 13 classi prime per l’anno scolastico in corso, con un trend in crescita delle iscrizioni da 3 anni, con un nuovo indirizzo in apertura - il Liceo Sportivo - perché, qualcuno ci deve dire perché deve essere accorpato.

Forse ci illustrerete il progetto di Città Metropolitana di ristrutturazione della palestra dell’ “8 Marzo”, il rifacimento della pavimentazione delle segreterie, il rifacimento del riscaldamento delle aule: tutti questi sono investimenti già previsti, anche se non tutti ancora calendarizzati, che tuttavia prescindono dal progetto di fusione dei due istituti poiché già previsti.

E a questo proposito noi, lavoratrici e lavoratori dell’ “8 Marzo”, vorremmo dire a tutti che la nostra voce non è solo quella di un Istituto di Settimo Torinese, ma è la voce di ogni scuola a cui vengono richiesti numeri impossibili - 961 allievi per i locali che abbiamo, quale follia è questa! Non ci stiamo!

- la nostra è la voce di ogni istituto che dovrebbe dire NO davanti a un atto scellerato di un governo che sceglie di non investire sulla scuola e sul futuro di questo Paese.

Ed è per questo che la nostra lotta è la stessa degli istituti della Calabria collegati ora in streaming, in agitazione in questa settimana e che si sono riconosciuti nel nostro agire; è la lotta degli istituti della Toscana che a settembre 2023 hanno ottenuto, grazie all'intervento della Regione di non essere accorpati (*Il sole 24 ore*, 14 settembre 2023): in Toscana nessun istituto è stato dimensionato. Ed è la voce degli istituti di Asti che hanno ottenuto dal Consiglio Comunale lo stop al dimensionamento (*La Stampa*, 4 ottobre 2023), oltre che della Campania che ha presentato ricorso al TAR e attende responso (*Orizzonte scuola*, 10 ottobre 2023).

Noi non chiediamo solo di non essere dimensionati, ma di avere risorse noi come il "Galileo Ferraris" per fermare questo processo che sembra inesorabile, ma non lo è. Perché ciascuno di noi può ancora e sempre negare il suo consenso. E le cose si possono ancora fermare, meglio trasformare per costruire. Di questo procedimento, peraltro, nessuno ci ha spiegato le reali motivazioni che ora siamo qui a chiedere.

E siamo disponibili a collaborare e condividere l'esperienza maturata in queste settimane con i colleghi del "Galileo Ferraris", come stiamo facendo con quelli di altre scuole d'Italia (è presente in sala il Dirigente Falvo dell'IC "Matteotti Rignon" di Torino) perché tutti abbiano gli strumenti normativi dei quali siamo entrati a conoscenza in questi dieci giorni di agitazione.

Noi diciamo NO a qualsiasi dimensionamento a prescindere, ci rifiutiamo di accorparci con qualsiasi altra scuola per i motivi che ho elencato prima.

E poi riflettiamo su questa parola: DIMENSIONARE. Si dimensiona ciò che è superfluo, ciò che traborda, ciò che è vano. Ma qui di vano non c'è proprio nulla. Non c'è nulla di vano quando si parla di scuola e di ospedali. Punto.

E allo stesso tempo DIMENSIONAMENTO è una parola dolce, una parola che inganna, un'operazione apparentemente innocua e incapace di generare danni. Ma volgarmente, nel nostro registro quotidiano, noi il dimensionamento lo chiamiamo ACCORPAMENTO.

ACCORPARE ovvero mettere insieme due corpi di natura diversa, irriducibili nella loro unicità. Una chimera. O un mostro. E pare che alla fine la strana creatura con due corpi, due storie, due finalità educative differenti, eppure entrambe fondamentali e necessarie in questa città, questa strana creatura con due corpi e una testa sola pare che si debba manifestare proprio qui. A Settimo

Torinese. 47500 abitanti e nemmeno la possibilità, non dico di 4-5 scuole superiori ma neppure di tenerne due. È così che si trattano le comunità? Non riusciamo a capire perché nella Città Metropolitana di Torino, dove l'IIS "Giulio" e l'IIS "Zerboni" contano meno di 600 allievi, il "Birago", il "Sommelier", l' "Ubertini" di Caluso, lo "Steiner", il "Plana" meno di 700, il "Galilei Ferrari" di Torino, il "Bodoni Paravia", il "Romero" di Rivoli meno di 800, perché le uniche due scuole superiori accorpate debbano essere le uniche due scuole di Settimo Torinese. Le scuole sono presidi culturali. È vero che con il dimensionamento nella sostanza Settimo non perderà niente da un punto di vista edilizio: immaginate un grande campus che vada dal professionale al liceo ma con strutture obsolete in cui si perde il grande valore di due istituti con meno indirizzi di studio ma su cui costruire e far crescere due comunità.

Noi sappiamo bene che nello stesso atto di indirizzo della Regione Piemonte prima citato non è richiesta specifica delibera del Consiglio comunale ma chiediamo che la politica locale, ovvero il Consiglio comunale di Settimo Torinese, come è accaduto in altri comuni, che hanno avuto sindaci che si sono battuti quali la Sindaca Maria Rosa Cena che, cito dai giornali, "ha mosso mari e monti affinché lo storico Istituto "Ubertini", con poco più di 600 studenti non venisse accorpato", e affinché entrambi gli istituti di Caluso rimanessero sul territorio,

noi chiediamo che il Comune di Settimo faccia sentire il proprio peso politico e ci dia voce nelle sedi preposte. Per questo desideriamo che la Sindaca Piastra si faccia carico delle nostre istanze, approvando, nel Consiglio Comunale di giovedì 26 ottobre, un ordine del giorno che rigetti il dimensionamento dei nostri istituti: "8 Marzo" e "Galileo Ferraris".

***Conclusioni al termine dell'Assemblea pubblica della Prof.ssa Marta Scaccia per Comitato "NO
AL DIMENSIONAMENTO 8 MARZO"***

Concludo a nome del Comitato "No al dimensionamento 8 Marzo", ringraziando tutti coloro che sono intervenuti, dalle Istituzioni, agli inventati, agli interventi spontanei dalla sala.

Vorrei ancora una volta sottolineare che, se non fosse stato chiaro dal mio intervento, che per noi l'iter procedurale con cui il dimensionamento avviene è noto: le Regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto di definizione dei criteri, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal decreto interministeriale.

Quando sottolineiamo che il numero minimo è una media regionale, e non il numero minimo che ogni istituto è tenuto ad avere, desideriamo anche esprimere il fatto che siamo estremamente toccati quando la Dirigente dell'IIS "Galileo Ferraris" afferma che nel numero degli studenti del Galileo Ferraris" non vengono conteggiati gli studenti dei corsi serali: questo è estremamente ingiusto per noi tutti, perché gli studenti sono tutti uguali, hanno gli stessi diritti e meritano la stessa dignità. Come è ingiusta qualsiasi richiesta relativa a numeri arbitrari o insostenibili nei confronti di qualsiasi Istituto.

In secondo luogo vorremmo ricordare che non esistono sanzioni né per le istituzioni né per gli istituti che non si dimensionassero se non il trovarsi senza DS e DSGA come nel caso di istituti sotto i 600 allievi e che il dimensionamento porterebbe, nel nostro caso, all'istituzione di una scuola di circa 1900 studenti con un solo dirigente e una sola dsga.

Vorremmo poi precisare – per rendere a ciascuno i propri meriti - che all'Istituto "8 Marzo" lavorano molti docenti, oltre al Dirigente scolastico, e che il progetto del Liceo Sportivo è stato avviato sotto la dirigenza della Prof.ssa Eleonora Buscemi e poi portato avanti dall'Istituto e dai docenti che hanno collaborato alla stesura dei documenti inviati alla Regione Piemonte.

Vorrei, inoltre, esprimere un'opinione personale, che non sono certa di poter attribuire a tutti i lavoratori e le lavoratrici dell' "8 Marzo" come quanto ho affermato sinora: per me l'idea di un polo formativo con una vasta gamma di indirizzi di cui si parla come se si trattasse di un grosso centro commerciale rasenta l'orrore. Non è positivo pensare una scuola come un luogo in cui si trovi qualsiasi merce pronta per essere consumata e credo davvero che l'identità di ciascuno di noi, dei luoghi in cui viviamo, delle scuole in cui lavoriamo e cresciamo abbia un suo peso intrinseco e una sua dignità perché da quell'identità dipendono le comunità che costruiamo.

Precisiamo, infine, che se ai giornali non abbiamo mai fatto il nome dell'Istituto "Galileo Ferraris" è perché sarebbe stato scorretto da parte nostra parlare a nome loro e a questo proposito vorrei puntualizzare un fatto: l'articolo a cui fa riferimento la Dirigente Reinerò è un articolo che ha fatto molto male anche a noi perché leggere sui giornali "Le scuole di Settimo chiudono" fa male all' "8 Marzo" come al "Galileo Ferraris". Vorrei però sottolineare – i giornalisti presenti in sala lo possono testimoniare - che quell'articolo uscito venerdì 13 ottobre alle ore 10,50 e il nostro comunicato stampa è stato inviato sabato 14 ottobre alle ore 11,30.

Concludo annunciando a tutti voi che avete partecipato a questa assemblea cosa accadrà dopo oggi:

- il Comitato “No al dimensionamento 8 Marzo” continuerà nella costruzione della rete con le scuole, i Sindaci, gli Assessori, i Governatori di Regione di questo Paese che abbiamo già iniziato a intessere;
- il Comitato “No al dimensionamento 8 Marzo” chiede al Consiglio Comunale di Settimo Torinese un ordine del giorno che preveda lo stop al dimensionamento dell’IIS “8 Marzo” per la riunione consiliare prevista in data 26 Ottobre 2023;
- il Comitato “No al dimensionamento 8 Marzo” chiederà un incontro urgente in Regione Piemonte.

Prof.ssa Marta Scaccia

Delegata rappresentante del Comitato “No al dimensionamento 8 Marzo”

(f.to in originale)